



Titolo ***DONUM percorsi d'arte contemporanea nei luoghi del sacro - Preludio***

Data domenica **9 giugno 2019, ore 18.30**

Artista **Ester Pasqualoni**

Cura **Aldo Iori**

Luogo **Basilica di San Salvatore dei Fieschi**, Piazza Innocenzo IV, 20, S. Salvatore di Cogorno - GE

Durata dal 9 giugno al 28 luglio 2019

Apertura Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.00

Patroni Parco di Portofino, FAI - Delegazione di Portofino Tigullio e Comune di Cogorno

Partner Grand Hotel Miramare, Santa Margherita Ligure

Info info@esterpasqualoni.com

Domenica **9 giugno 2019** alle ore 18.00 nella **Basilica di San Salvatore dei Fieschi a Cogorno** si terrà l'inaugurazione dell'esposizione **Preludio**, primo atto del progetto *DONUM percorsi d'arte contemporanea nei luoghi del sacro*, dell'artista **Ester Pasqualoni** a cura di **Aldo Iori**.

La basilica di San Salvatore dei Fieschi a Cogorno è il luogo scelto dall'artista Ester Pasqualoni per il **Preludio** del progetto espositivo *DONUM percorsi d'arte contemporanea nei luoghi del sacro* che vedrà il suo compimento nel mese di settembre nei cinque monumenti religiosi di origine medievale posti all'interno della vasta area naturalistica oggi Parco di Portofino. La Chiesa di San Michele Arcangelo di Ruta detta la Millenaria, la Chiesa di San Nicolò di Capodimonte, l'Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte, l'Eremo di Sant'Antonio di Niasca e l'Abbazia di San Gerolamo della Cervara sono i cardini di percorsi pedonali secolari che uniscono le preesistenze storiche tra loro, con i luoghi di contemplazione naturale paesaggistica e con i centri abitati. Alcuni degli edifici hanno visto cambiare o diminuire nel tempo la loro fruibilità e quindi il loro significato. Ricollegarli in una rete intessuta con il filo dell'arte è un modo per porre nuovamente all'attenzione del pubblico la loro storia unica e al contempo unitaria.

Le opere di Ester Pasqualoni saranno disposte in questi luoghi con l'intento, come dice l'artista, "di far vivere le opere nello spazio e nella luce creando dialoghi che valorizzino reciprocamente l'opera e il luogo che l'accoglie così da generare nel fruitore un'occasione contemplativa che unisca il passato e il presente in un tempo continuo".

Come scrive Aldo Iori, "la questione contemporanea della spazialità dell'opera risulta particolarmente importante per l'artista che trova felici soluzioni in sculture realizzate con materiali naturali e in forme minimali: nei calibrati equilibri tridimensionali degli elementi compositivi e strutturali interni, nell'attenta presenza della luce (naturale, artificiale o mediata dall'architettura) che diviene determinante nel momento dell'incontro visivo e spirituale dell'osservatore con le opere e nei ricercati rapporti concettuali con gli spazi scelti per le loro preziose e particolari qualità (storiche, antropologiche, architettoniche) in cui le sculture vengono collocate".

Le opere di Ester Pasqualoni disposte, come scrive Giuliana Algeri, "in un percorso storicamente ed emotivamente motivato, invitano a rileggere con occhi nuovi, rivolti al futuro, un passato che troppo spesso ci è sembrato ormai irrimediabilmente lontano e verso il quale invece i suoi calibrati interventi - che vogliono recuperare e riproporre l'essenzialità delle costruzioni medievali esaltandone i valori semantici e luministici - ci riportano, facendoci riscoprire il fascino austero di una spiritualità appena suggerita dalle forme astratte ma riverberata e amplificata dall'inserimento in un contesto chiaramente e indiscutibilmente sacro".

Ester Pasqualoni ha elaborato, per questo *Preludio* a *DONUM percorsi d'arte contemporanea nei luoghi del sacro* in San Salvatore dei Fieschi, un progetto site specific che prevede l'installazione di tre opere all'interno della basilica. Si tratta di *Venire alla luce* del 2018 (legno, rame e materie plastiche, 220x75x75 cm), *Riflessioni sulla parola - Luce*, 2019 (rame e carta, 110x50 cm) e *Riflessioni sulla parola - Libertà*, 2019 (rame e carta, 110x50 cm).

La basilica di San Salvatore dei Fieschi, fu voluta dal papa Innocenzo IV nel 1252 e costituisce uno degli esempi più importanti dell'architettura gotica in Liguria. Ha pianta longitudinale e tre austere navate con murature realizzate utilizzando la pietra grigia locale molto simile all'ardesia. Come decorazione esterna, un motivo di archetti corre lungo l'intero perimetro dell'edificio immediatamente al di sotto della copertura e fasce di pietra bianca e grigia, tipiche dell'architettura ligure, si alternano nella parte più alta della facciata tripartita e con rosone marmoreo centrale. Nella lunetta dell'unico portale vi è un affresco, della fine del Quattrocento, con la Crocefissione e papa Innocenzo IV con il nipote cardinale Ottobono Fieschi, poi papa Adriano V. Caratterizza il tutto una poderosa torre nolare posta all'incrocio tra la navata centrale e il transetto. Un recente restauro ha riportato l'interno all'originario carattere austero con murature lisce e due file di colonne in pietra.

Ester Pasqualoni

Roma 1980

Dopo la laurea in Lettere e Filosofia, con indirizzo Storico Artistico, conseguita nel 2006 presso l'Università La Sapienza di Roma, prosegue la ricerca storico artistica pubblicando su riviste scientifiche come il Bollettino d'Arte. Dopo il trasferimento in Liguria, avvenuto nel 2010, affianca alla ricerca storico artistica quella visiva cominciando a sperimentare un linguaggio personale che parte dalla sua sensibilità, arricchita dalla conoscenza del passato. Dopo la partecipazione ad alcune mostre collettive in Liguria e a Milano decide di dedicarsi totalmente allo sviluppo del proprio linguaggio artistico attraverso l'approfondimento dell'arte contemporanea e la continua sperimentazione in studio.

Aldo Iori

Crema 1954

Dopo gli studi universitari in architettura, restauro e storia dell'arte antica e contemporanea in Italia e all'estero, dal 1983 è docente di ruolo della cattedra di *Storia dell'arte* presso l'Accademia 'Pietro Vannucci' di Perugia per la quale è stato curatore di numerosissime iniziative artistiche e progetti europei. Ha collaborato con il Comune di Perugia, il Comune di Gubbio, la Galleria Nazionale dell'Umbria, il Centro per l'arte contemporanea 'L.Pecci' di Prato, il CAMeC di La Spezia, la Fondazione Puglisi Cosentino di Catania, la Fondazione Roma Musei, il MACRO di Roma, il Museo Cantonale di Lugano e con gallerie private tra cui la Galleria dello Scudo di Verona, la Galleria Giacomo Guidi di Roma e la Galleria Maria Grazia Del Prete di Roma. Attualmente collabora attivamente anche con la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri di Città di Castello.

L'esposizione è resa possibile grazie al prezioso contributo di:

Grand Hotel Miramare, Parco di Portofino, FAI - Delegazione di Portofino Tigullio e Comune di Cogorno, Meci, Artigiana Traslochi, Orecchia Assicurazioni, Fiumanò Costruzioni, F.lli Levaggi Sedie Originali di Chiavari e La Maison Arredamenti.